

Staino



La voce della Lega

Santo subito?

Tranne Papa Borgia, che ne ha fatte di cotte e di crude, provocando lo sdegno di Martin Lutero e causando il grande scisma protestante d'occidente, tutti i Papi romani si sono autoproclamati "santi" e si facevano chiamare Sua Santità e Santo Padre. Vivevano in un lusso sfarzoso, avevano diritto al bacio alla pantofola e si facevano portare a braccia sulla sedia gestatoria. Io c'ero e ho visto passarmi vicino le facce sudate dei portatori. Molti si mordevano le labbra per non bestemmiare per lo sforzo. Sulla sedia c'era lui Papa Pacelli. Era appena scoppiata la seconda tragica guerra mondiale, e quello zitto. Poi le leggi razziali e la strage orrenda degli Ebrei. E lui sempre zitto. Adesso il Papa tedesco stava per proclamarlo "santo subito." Poi ci ha ripensato e ha fatto dire in giro: "Non subito ma dopo, forse."



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Silvio attacca l'Udc per affondare Polverini (e Fini)?

Chi, tra Berlusconi e Casini, svelerà per primo il bluff dell'altro nella difficile partita delle prossime regionali? Davvero il Cavaliere, nell'ufficio di presidenza del Pdl di domani, porrà ai voti l'aut aut all'Udc in vista del voto di marzo con conseguenze irreparabili? E veramente i centristi faranno finta di nulla e, di fronte alla loro cacciata dall'alleanza di centrodestra nelle regioni «al di sopra del Po», come ha detto Bossi, si limiteranno a confermare il sostegno a Renata Polverini nel Lazio? Sono queste le domande che ieri attraversavano la maggioranza di governo, divisa tra gli ottimisti-scettici (convinti che quello in corso tra Silvio e Pierferdinando sia soprattutto un gioco delle parti) e i pessimisti-preoccupati (preoccupati per il destino del Pdl, «un partito che rischia

di organizzare il proprio suicidio», per dirla con l'ultimo editoriale della rivista finiana *FareFuturo*). Sono proprio gli uomini più vicini al presidente della Camera a temere le mosse del premier. Ritengono, infatti, che a Palazzo Grazioli la sconfitta della loro candidata alla presidenza della regione Lazio possa essere il reale obiettivo di Berlusconi e che quindi l'impuntatura anti-Udc sia strumentale a esso. In sostanza Berlusconi, con l'aiuto dei suggerimenti di Bossi, avrebbe intravisto nella candidatura della segretaria Ugl l'embrione di un asse Fini-Casini alternativo a quello che unisce Pdl e Lega al nord e che, in caso di successo, rafforzerebbe il ruolo di anti-Silvio assunto dal presidente della Camera.

Dubbi e sospetti che ieri ha potuto toccare con

mano un prelado esperto di politica come il cardinale Camillo Ruini che, giunto a Montecitorio per la presentazione di una pubblicazione della Cei, è stato accolto proprio da Fini e Casini. Lo diranno i prossimi giorni se la benedizione dell'importante porporato all'asse Pdl-Udc avrà qualche effetto positivo presso il Cavaliere (che ieri è stato rappresentato alla cerimonia alla Camera dal sottosegretario Gianni Letta) o se invece l'avranno vinta i falchi, compresi i non pochi esponenti provenienti da Alleanza nazionale vicini a Gasparri e La Russa. Sono gli stessi che, convocati dal ministro della Difesa e dal capogruppo Pdl al Senato, si riuniranno sabato e domenica ad Arezzo nel segno dello slogan antifiniano «meno *FareFuturo* e più ex An». ♦

Molino Della Doccia

Olio del Nuovo Raccolto

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)
0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana